

Cross Border Meetings: a Udine la prima edizione dei confronti transnazionali su economia e innovazione che promettono importanti sviluppi nelle relazioni tra Fvg e Centro Est Europa.

Le reti come risposta alla crisi

Da numero zero ad appuntamento annuale, parte fondante del patrimonio d'iniziativa transnazionali della Camera di Commercio di Udine. Lo sono subito diventati – parola del presidente Giovanni Da Pozzo – i Cross Border Meetings, le giornate di analisi e approfondimento fra esperienze ed economie transregionali per l'innovazione organizzate per la prima volta dalla Cciaa udinese e dal Dipartimento di scienze economiche dell'Ateneo friulano, con il patrocinio della Regione.

Ai lavori, che si sono conclusi venerdì 10 ottobre al Centro Congressi di

Udine e Gorizia Fiere con quattro tavoli tematici, hanno preso parte una trentina di ospiti ciascuno provenienti da Austria, Slovenia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Ungheria, Croazia e Serbia. Paesi, come ha sottolineato Da Pozzo, “che costituiscono, insieme al Friuli Venezia Giulia, un territorio-centrale nell'economia europea: la cooperazione trans-regionale a sostegno dell'innovazione si realizza creando reti d'impresa dentro reti di territori. Ed è questo quanto abbiamo voluto fare con i Meeting».

Da Pozzo, che nella relazione di sintesi era af-

fiancato dai coordinatori dei quattro tavoli (“Imprese e relazioni tra imprese”, Giorgio Dominese della Luiss Guido Carli; “Finanza e credito”, Sergio Bonanno di Friulia; “Ricerca e parchi scientifici”, Fabio Feruglio di Friuli Innovazione; “Politiche regionali di sostegno delle iniziative di innovazione tecnologica”, Graziano Lorenzon della Regione), ha ripreso il discorso introduttivo del professor Dominese relativo alla necessità di ragionare proprio in logiche transnazionali e regionali.

“Queste due giornate - ha detto il presidente del-



la Cciao - hanno un valore importantissimo: favorire l'integrazione di processi in aree molto simili, dove attuare politiche di vera gamma. Ciò non ci mette al riparo da un momento complicato, ma può essere una grande opportunità. Reti d'impresa dentro reti di territorio e d'innovazione: ci metteranno in condizione di essere pronti quando l'economia internazionale avrà trovato una minima stabilità".

Capitale umano, importanza del territorio, comunicazione, investimento tecnologico: sono stati i temi cardine di questa prima edizione dei Meeting,

sottolineati anche dalle sintesi dei tavoli di lavoro da parte dei coordinatori, tutte caratterizzate da forte condivisione di esperienze. Tra esse è emersa quella della sessione dedicata alla ricerca e ai Parchi scientifici e tecnologici "in cui è sempre più fondamentale, oggi - ha introdotto Da Pozzo - il coordinamento tra istituzioni per un effettivo trasferimento di conoscenze da questo mondo a quello dell'impresa. E anche Feruglio si è soffermato su questa necessità: «che la ricerca, cioè - ha detto -, parli la stessa lingua dell'impresa per poter essere al suo fianco».